

Lo sciopero che ha paralizzato i magazzini dei monopoli di Stato è sospeso. Il governo ha riconosciuto i diritti dei lavoratori. Un accordo è stato raggiunto grazie anche alla responsabile posizione dei sindacati. Da oggi le tabaccherie cominceranno ad essere nuovamente fornite di sale e sigarette. Il disagio di questi giorni potrà dunque essere eliminato. Ma di esso chi porta interamente la responsabilità? I fatti parlano chiaro: se sale

e sigarette sono venuti a mancare ciò è dipeso dall'assurdo tentativo del governo di negare ai lavoratori dei monopoli di Stato ciò che i ministri si erano solennemente impegnati a dare. E infatti il governo ha dovuto fare marcia indietro. Dunque lo sciopero dei monopoli di Stato e gli inconvenienti che esso ha comportato potevano essere evitati se il governo avesse assunto subito una posizione responsabile. Ma altri non meno gravi disagi si

profilano da domani e per più giorni per le popolazioni delle grandi città: si fermano, infatti, quasi completamente, i servizi sanitari negli ospedali e fuori di essi. Anche per lo sciopero dei medici le cose sono assai chiare: il rifiuto opposto ieri dai d.c. al Senato a una soluzione anche parziale degli anni problemi del mondo sanitario ha dato una nuova conferma della responsabilità del governo e della Democrazia cristiana.

MEDICI

Queste le misure per lo sciopero

Vivace scontro alla commissione Sanità del Senato sullo « stralcio » già approvato dalla Camera e sulla legge Giardina

Domani, sabato, i medici ospedalieri cominceranno uno sciopero generale ad oltranza, mentre tutti gli altri medici entreranno in sciopero per tre giorni. La notizia — di cui è superfluo sottolineare la drammaticità — era attesa di ora in ora, da quando il Comitato intersindacale dei medici ospedalieri aveva posto con estrema decisione l'alternativa: o il Senato approva lo « stralcio » della legge già approvata dalla Camera (che risolve almeno la questione della stabilità di impiego degli assistenti e degli aiuti ospedalieri), o sciopero generale oltranza.

Ieri, alla commissione Sanità del Senato, si è rinnovato vivacemente lo scontro sullo « stralcio » e sulla legge Giardina. Il compagno Scotti ha ripetuto formalmente la richiesta di discutere in sede deliberante il primo provvedimento affinché la commissione potesse approvarlo. Se la richiesta del compagno Scotti fosse stata accolta, si sarebbe profilata una possibilità di composizione, o in ogni modo ci si sarebbe avvicinati al soddisfacimento delle richieste dei medici ospedalieri. Ma la richiesta è stata invece respinta da una maggioranza formata da cinque democristiani (Lorenzi, Zettoli-Lanzini, Semek-Lodovici, Lombardi e Rosati), da tre socialisti e da un monarchico. A favore della proposta Scotti hanno votato i comunisti, tre democristiani e un socialdemocratico.

Solo casi urgenti

L'esito del voto significa che la discussione su tutta la legge di riforma sanitaria Giardina (legge fortemente criticata da molte parti perché in realtà non riforma nulla, anzi aggrava il disordine esistente) continuerà « in sede referente », per essere portata successivamente in aula. Ma c'è di peggio. Il democristiano Zelli-Lanzini ha avanzato, subito dopo il voto di ieri, una proposta tendente ad impedire anche la possibilità di approvare la legge in aula, presentando un suo progetto che si limita ad una pura e semplice proroga di sei mesi dei termini attuali del servizio degli assistenti ed aiuti ospedalieri. Il progetto è stato però accantonato su richiesta dei senatori comunisti.

Come si concreterà lo sciopero dei medici ospedalieri? Da un comunicato dell'Ordine dei medici della provincia di Roma, che riguarda anche lo sciopero generale di tre giorni (9, 10 e 11 febbraio) indetto dai rappresentanti di tutti gli altri medici italiani, risulta quanto segue.

Il servizio di guardia e di pronto soccorso, sia interno sia esterno, funzionerà in modo normale. Il servizio di accettazione dei malati in ospedale dovrà essere limitato ai soli casi urgenti. Lo stesso avverrà per il servizio di ambulatorio: saranno visitati solo i pazienti inviati dai medici curanti con un'annotazione dell'urgenza della visita.

Anche le operazioni chirurgiche saranno limitate ai soli casi di urgenza e di pronto soccorso. Per ogni turno di orario, sarà in servizio un solo anestesista (gli altri dovranno essere però prontamente reperibili). Per la radiologia, presteranno servizio solo il primario e l'autista oltre ad un assistente, ed anch'essi si atterranno alla norma dell'urgenza.

I medici ospedalieri non in servizio durante l'agitazione — precisa il comunicato che reca le firme del presidente dell'ordine prof. Ugo Peratoner e dei cinque membri dell'esecutivo del comitato di agitazione, dottori Bolognesi, Cuslereri, Gentile, Pellegrino, Zucchinini — dovranno assicurare per ogni occorrenza la loro pronta reperibilità.

Anche gli infermieri

Il comunicato contiene anche le « norme » per lo sciopero generale di tre giorni di tutti gli altri medici. Dovranno astenersi completamente dalle prestazioni, da domani a lunedì compreso, i medici liberi professionisti, i medici delle mutue e gli ambulatoriali degli enti mutualistici, come pure tutti i medici statali, parastatali, addetti ad uffici sanitari provinciali e comunali, uffici sanitari, medici funzionari o comunque di ruolo di enti mutualistici statali e parastatali, i medici scolastici (« che non si recheranno negli istituti nemmeno se chiamati d'urgenza »), i medici ambulatoriali dell'ONMI, i medici delle ferrovie, quelli addetti ai trasporti marittimi e ferroviari, i medici legali (sei medici di turno alla Morte di Roma saranno a disposizione delle Procure della Repubblica per i casi urgenti), ed infine i medici sportivi, il che dovrebbe impedire qualsiasi competizione agonistica, dal campionato di calcio, alle gare ciclistiche e ipiche.

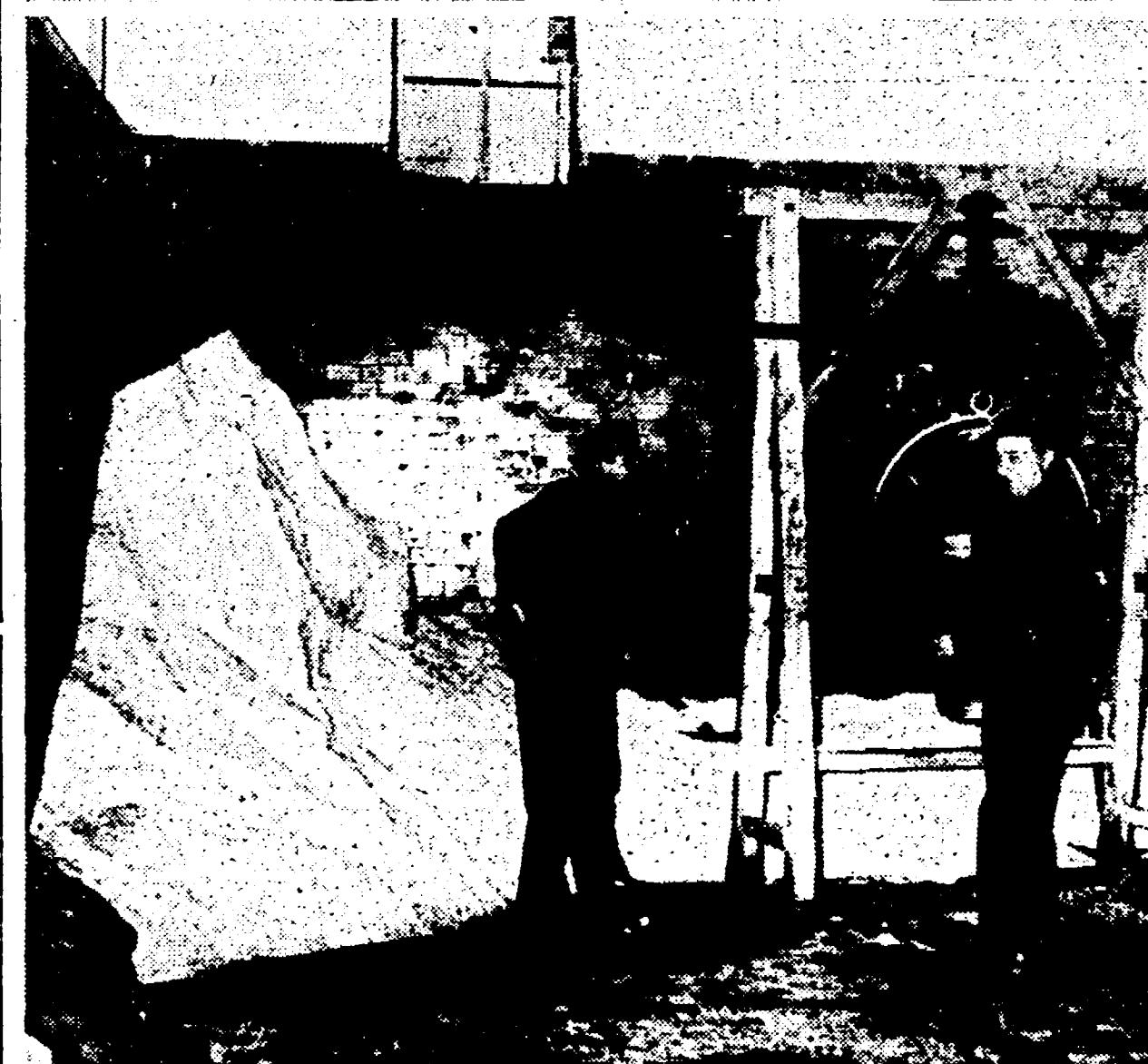
Se un malato si presenterà ad un medico affermando di avere urgente bisogno di essere visitato, dovrà essere inviato o al più vicino medico condotto, o all'ospedale, oppure ad uno di quei medici che l'ordine autorizzerà a svolgere servizio d'urgenza.

L'elenco dei medici designati e delle condotte dovrebbe essere comunicato entro oggi ai giornali.

Anche gli infermieri entreranno nuovamente in sciopero per quattro giorni a partire dal primo turno di lavoro di martedì 12 febbraio. Lo hanno deciso le segreterie nazionali dei sindacati CGIL, CISL e UIL, riunite ieri per esaminare la lotta in corso. Constatato — informa un comunicato — che nessun fatto nuovo è sopravvenuto da parte dell'organizzazione padronale FIARO e del governo circa la firma dell'accordo nazionale sul trattamento economico e normativo, lo sciopero è stato confermato.

MONOPOLI DI STATO

Tornano il sale e le sigarette



La crisi del sale e dei tabacchi aveva raggiunto ieri la punta più acuta, come è visibile in questa breve sequenza di immagini scattate a Roma.

- Molti tabaccaj hanno esposto cartelli di questo genere sui banconi per preventire le richieste dei clienti.
- Intanto ai magazzini centrali dei monopoli i rivenditori fanno la fila nel tentativo di ottenere un po' di sale e di sigarette...
- ...ma nei depositi ecco tutto il sale rimasto per rifornire i due milioni e mezzo di abitanti della capitale!

profilano da domani e per più giorni per le popolazioni delle grandi città: si fermano, infatti, quasi completamente, i servizi sanitari negli ospedali e fuori di essi. Anche per lo sciopero dei medici le cose sono assai chiare: il rifiuto opposto ieri dai d.c. al Senato a una soluzione anche parziale degli anni problemi del mondo sanitario ha dato una nuova conferma della responsabilità del governo e della Democrazia cristiana.

QUESTO DOVEVA DIRE KRUSCOV AI FRANCESI

L'intervista proibita da De Gaulle

« Chiunque desideri la pace, non deve contribuire a far sì che le forze del revanchismo e dell'aggressione mettano la mano sulle armi termoatomiche »

PARIGI, 7

Questo è il testo integrale delle dichiarazioni fatte da Kruscoff alla TV francese per la trasmissione coniugata al 20° anniversario della battaglia di Stalingrado, la cui messa in onda è stata vietata dal governo gollista:

« Mi domandate di parlare ai telespettatori francesi della portata storica della battaglia del Volga. La farò volentieri e con piacere. Non soltanto noi che vi abbiamo partecipato, ma anche tutti i nostri contemporanei e i nostri discendenti dovranno ricordare sempre che questa battaglia fu una delle più grandi. La gloria degli eroi di questi combattimenti resterà nei secoli.

« Io ero, in quell'epoca...

... membro del Consiglio militare del fronte di Stalingrado, comandante del generale, oggi maresciallo, feremeno. Le truppe che sostenevano il combattimento nella città erano comandate dal generale Ciukov, attualmente vice ministro della difesa dell'Unione sovietica e maresciallo.

... di spezzare la resistenza dei nostri. Battaglie accanite si svolgevano giorno e notte. Tenerne fino alla morte: questa era la missione che il popolo sovietico aveva dato ai suoi figli. Non soltanto essi hanno tenuto, ma hanno inflitto una disfatta schiaccianiente al nemico. Ventidue divisioni hitleriane, i cui effetti superavano i 300 mila uomini, sono state accerchiate e completamente massacrata nella battaglia del Volga. La vittoria sul Volga ha radicalmente cambiato tutto il corso della grande guerra mondiale del popolo sovietico, tutto il corso della guerra mondiale. L'umanità ha accolto il trionfo di questa battaglia come l'alba della vittoria sul fascismo.

« Nel corso dei combattimenti che si sono svolti sul Volga, i sovietici difendevano non soltanto l'esistenza dello Stato socialista, ma anche l'indipendenza di tutti i popoli, la causa della libertà e del progresso nel mondo intero. Migliaia di chilometri separano la Francia dalla città eroica sul Volga, ma le nostre vittoriose degli eserci-

ti sovietici hanno avuto come obiettivo il comunismo che costruiamo nel nostro paese sottoscrivendo la pace, il lavoro, la libertà, l'egualianza, la fraternità e la felicità di tutti gli uomini. Non soltanto noi, ma anche tutti gli uomini semplici della terra hanno bisogno della pace e non della guerra e delle distruzioni. Le madri della Unione sovietica, di Francia e del nostro pianeta, tutto intero, hanno anch'esse bisogno della pace per allevare senza timore i loro figli.

« Non la morte e la distruzione, bensì la vita e un lavoro fecondo, sono necessari a tutta l'umanità, ai popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli dell'Europa occidentale. E tutto ciò ha invitato anche il movimento della Resistenza in Francia. I combattenti della Resistenza hanno portato a termine numerose e gloriose azioni, nella loro lotta contro gli invasori hitleriani. Durante i duri anni della seconda guerra mondiale, il popolo dell'Unione sovietica e il popolo di Francia erano uniti; l'amicizia dei nostri popoli è cementata dal sangue versato in comune, nella lotta contro il nostro comune nemico: i militari tedeschi. Diecine di milioni di patrioti, in numerosi paesi, hanno sacrificato le loro vite per la terra e la felicità sulla terra. Fra coloro che mi ascoltano oggi molti hanno perduto il padre e la madre, il figlio e la figlia, morti per mano fascista.

« Essere fedele alla memoria degli scomparsi significa lottare attivamente per la pace, prevenire lo scatenamento di una nuova guerra mondiale. I sovietici hanno pronato le sofferenze e le sventure di una guerra crudele. L'Unione sovietica ha sopportato i più grandi sacrifici per salvare l'umanità dalla barbarie fascista, dai campi della morte, dai forni crematori di Maidanek e Auschwitz, dalla tragedia di Oradour.

« Il nostro popolo ha tenuto fede, con onore, alla sua missione storica liberatrice. Il popolo sovietico si impegnò oggi in un lavoro pacifico e creatore. Noi ci poniamo un compito di una portata eccezionale: creare una società dove ciascuno viva secondo il principio « da ciascuno secondo le sue capacità a ciascuno secondo i suoi bisogni ». E della pace e non della guerra, che noi abbiamo bisogno, per raggiungere questo grandioso

obiettivo. Il comunismo che costruiamo nel nostro paese sottoscrive la pace, il lavoro, la libertà, l'egualianza, la fraternità e la felicità di tutti gli uomini. Non soltanto noi, ma anche tutti gli uomini semplici della terra hanno bisogno della pace e non della guerra e delle distruzioni. Le madri della Unione sovietica, di Francia e del nostro pianeta, tutto intero, hanno anch'esse bisogno della pace per allevare senza timore i loro figli.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

« Tutto questo ha aperto favolose prospettive alla lotta di liberazione dei popoli del mondo intero. Non vi è che una strada che conduce a tutto questo: la coesistenza pacifica fra i Stati dei sistemi sociali differenti. L'Unione sovietica ha sempre difeso il principio della coesistenza pacifica. Noi abbiamo sempre condotto e conduiamo una lotta accanita per il disarmo generale e totale, sotto un controllo internazionale più rigoroso.

Il Papa ai vescovi:

Tocca a voi tutelare il libero sviluppo del Concilio Ecumenico

In un suo nuovo documento Giovanni XXIII ha ieri ribadito con vigore il significato unionistico che assume per il mondo cristiano l'attuale Concilio ecumenico. Il Papa ha scritto una lettera

L'encyclica esordisce sottolineando il senso della continuità del Concilio, anche in questo periodo nel quale i vescovi si trovano lontani.

Il Papa infatti ha ricordato che in questi mesi si lavora intensamente la commissione cardinalizia di coordinamento presieduta dal segretario di Stato e che